

Bonino categorica: «Niente benefici a chi non dialoga»

CHI non sta dentro la concertazione con governo, Regione e Provincia non deve avere nessuno dei benefici che potrebbero accompagnare la Torino-Lione. L'assessore regionale ai trasporti Barbara Bonino è categorica. Nei prossimi giorni manderà al presidente della Provincia Saitta la sua bozza di revisione della Cabina di regia per il Piano strategico che conterrà questo principio: chi sta nel tavolo che decide le compensazioni deve stare anche dentro l'Osservatorio, altrimenti niente. Alle obiezioni di chi dice che non è giusto vendicarsi nei confronti dei cittadini che subiranno i disagi di 15 anni di cantieri perché i sindaci non vanno in Osservatorio, la donna forte del Pdl torinese risponde che «chi vuole rappresentare al meglio la propria comunità deve stare nelle sedi dove si decide come realizzare la Torino-Lione e non per dire ancora dei No anacronistici e inconcludenti. Il No Tav è un capitolo superato. Se quei sindaci che non vogliono l'Osservatorio se ne rendono conto bene, altrimenti decideremo

noi per le loro comunità. Anzi, saremo obbligati a farlo, visto che la Regione rappresenta tutti i cittadini, anche quelli dei Comuni dove i sindaci non vogliono nessuna trattativa».

Intanto a dividersi la torta del Piano strategico restano anche i Comuni della val Sangone, che non sono per nulla toccati dal tracciato del progetto preliminare... «Il Piano strategico comprende i progetti presentati da tutti i territori che nella prima fase hanno contribuito all'avanzamento del progetto. Anche questi resteranno dentro il Piano strategico: non ci dimenticheremo di chi ha sempre messo a disposizione il proprio territorio per la Torino-Lione. E poi il progetto preliminare non vuole ancora dire l'inizio dei cantieri».

Ma di questi tempi, nei giorni della presentazione del progetto preliminare, l'attenzione è tutta sui soldi. Arrivano i finanziamenti dal governo? Verranno almeno sbloccati i 30 milioni per il Nodo di Torino? E i treni locali a orario cadenzato? «Che ci sia la necessità

di sbloccare i finanziamenti per organizzare il periodo che verrà prima dei cantieri e la fase dei lavori è ben chiaro anche al governo. Però ci sono progetti che finora sono stati collegati alla Torino-Lione ma che invece vanno separati. Se si pensa al Nodo di Torino, questo è nel pacchetto del Tav; ma se ci sono questioni legate al migliore funzionamento della linea storica come l'istituzione dell'orario cadenzato, queste devono procedere per conto loro. Direi che il potenziamento passeggeri della linea storica è più legato alla trattativa che abbiamo in corso con Trenitalia sul nuovo contratto di servizio. Dobbiamo ancora approfondire tutti questi aspetti. Io comunque voglio dare segnali chiari anche in un momento di ristrettezza come questo. Per ora la priorità sono le risposte da dare ai cittadini, poi valuteremo in un secondo momento quanti saranno davvero i passeggeri che utilizzeranno il treno nei diversi orari. Per ora pensiamo al potenziamento del servizio».